

7.

I laureati Socrates/Erasmus

Promuovere lo studio all'estero è uno degli obiettivi della riforma universitaria; nonostante ciò, l'espansione della mobilità Erasmus italiana in uscita si è interrotta nel 2004 e permangono alcune situazioni di disparità.

La partecipazione ai programmi Erasmus dipende strettamente dalla disciplina di studio. Nelle università del Mezzogiorno le reti di accordi europei sulla mobilità degli studenti si dimostrano meno efficaci. E gli studenti provenienti dai contesti familiari meno favorevoli dal punto di vista socioculturale continuano ad avere meno chances di partecipare alla mobilità.

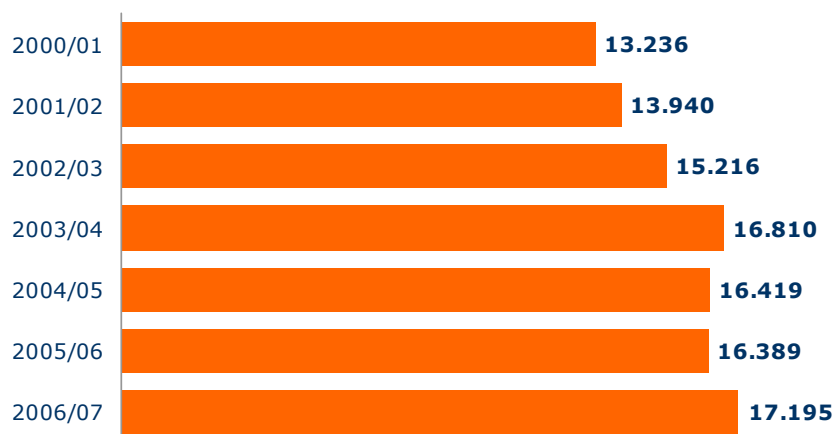
Chi compie l'intero percorso "3+2" e svolge l'Erasmus colloca il programma più spesso nel biennio specialistico che nel primo livello.

Nel 1987 l'adozione del programma *Erasmus* (dal 1996 *Socrates/Erasmus*) da parte delle istituzioni della Comunità Europea ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo della mobilità internazionale degli studenti universitari. Da allora, compiere un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal nostro

sistema universitario significa, nella grande maggioranza dei casi, partecipare alla mobilità *Erasmus*¹.

A partire dal varo del programma fino al 2003/04 il numero degli studenti delle università italiane che hanno svolto programmi *Erasmus* è cresciuto ininterrottamente; nel 2004/05 questa tendenza si è interrotta, per poi riprendere nel 2006/07 (Graf. 7.1).

Graf. 7.1 – Studenti del sistema universitario italiano che hanno partecipato a programmi *Erasmus*

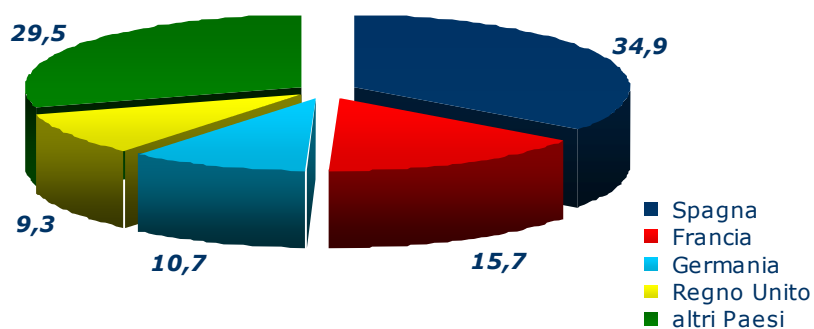


Fonte: Agenzia Nazionale Socrates Italia – Ufficio ERASMUS.

Nella popolazione analizzata nel *Profilo 2007*, i laureati che hanno preso parte alla mobilità *Erasmus* sono il 6 per cento del totale. Il Paese di destinazione più frequente è la Spagna, scelta dal 35 per cento dei laureati *Erasmus*, seguita da Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 7.2).

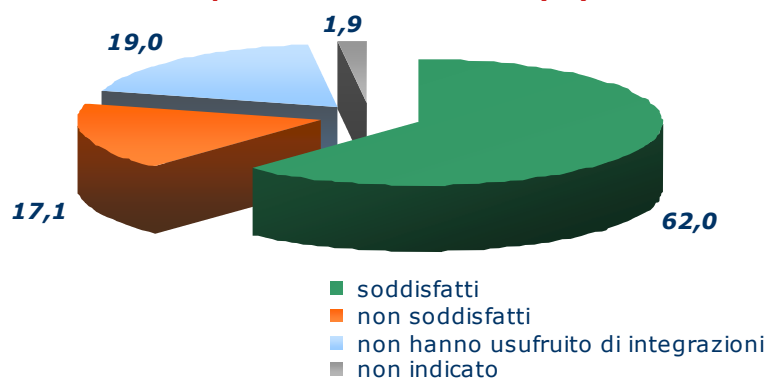
¹ Fra i laureati 2007 che hanno compiuto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di studi, comprese le attività di tirocinio e le esperienze formative svolte al di fuori dell'Unione Europea, più del 75 per cento ha partecipato a un programma *Socrates/Erasmus*.

Graf. 7.2 – Laureati Erasmus per Paese di soggiorno (%)



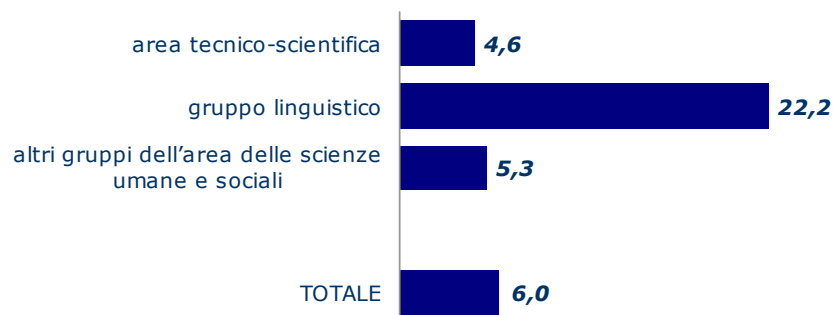
Nella maggioranza dei casi i laureati Erasmus si dichiarano soddisfatti delle integrazioni alla mobilità internazionale offerte dagli organismi per il Diritto allo Studio universitario (Graf. 7.3).

Graf. 7.3 – Laureati Erasmus soddisfatti delle integrazioni alla mobilità internazionale offerte dall'organismo per il Diritto allo Studio (%)



Per quanto riguarda la partecipazione alla mobilità le differenze fra i settori disciplinari sono evidenti e riflettono squilibri noti da tempo (Graf. 7.4).

Graf. 7.4 – Percentuale di laureati Erasmus per area disciplinare



I programmi *Erasmus* sono frequenti solo fra gli studenti dell'area linguistica (22 laureati su 100); negli altri corsi dell'area delle scienze umane e sociali la partecipazione è nettamente inferiore e nell'area tecnico-scientifica è ancora più ridotta. Distinguendo – in modo più dettagliato – per gruppo disciplinare si rilevano valori particolarmente ridotti per le professioni sanitarie, dove gli *Erasmus* sono solo l'1,7 per cento, il gruppo insegnamento (2,1), psicologico (2,3), educazione fisica (2,9), geo-biologico (3,2) e chimico-farmaceutico (3,4 per cento).

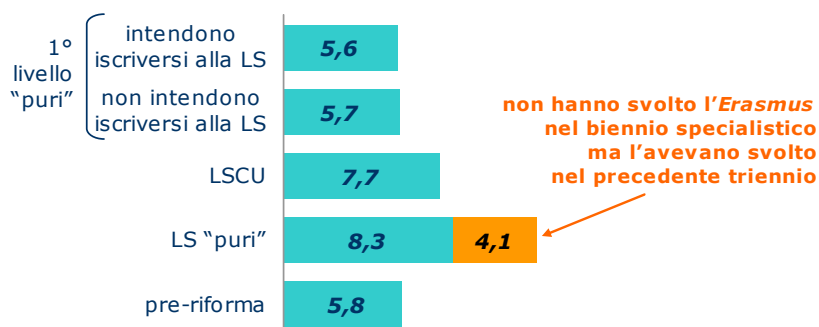
Nel confrontare vecchio e nuovo sistema universitario occorre in primo luogo tenere conto della struttura a due livelli introdotta dalla riforma. Fra i laureati "puri" di primo livello che non intendono iscriversi al biennio specialistico, gli studenti che hanno partecipato a programmi *Erasmus* sono il 5,7 per cento (Graf. 7.5); la percentuale è sostanzialmente la stessa (5,6 per cento) fra i triennali "puri" intenzionati a proseguire nel biennio specialistico, durante il quale chi non ha svolto l'*Erasmus* nel primo livello potrà prendere parte al programma. Anzi, gli studenti che concludono l'intero percorso "3+2" partecipano alla mobilità *Erasmus* più spesso nel biennio specialistico che nel corso triennale. Fra i laureati specialistici del 2007, infatti, 8,3 su 100 hanno svolto il programma nel biennio specialistico e altri 4,1 su 100 non hanno partecipato a

esperienze *Erasmus* nel biennio ma ne avevano svolte nel primo livello, cosicché 12,4 laureati specialistici "puri" su 100 hanno l'*Erasmus* nel proprio curriculum formativo.

Nei corsi di laurea specialistica a ciclo unico la mobilità ha riguardato il 7,7 per cento dei laureati.

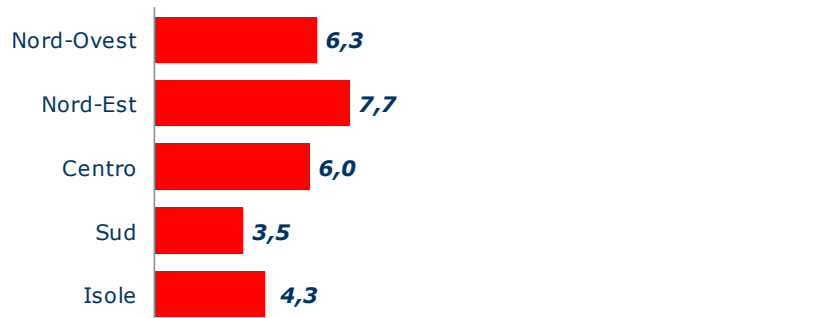
Fra gli attuali pre-riforma i laureati con esperienze *Erasmus* sono solo il 5,8 per cento, ma non si deve dimenticare che ogni anno di più la popolazione pre-riforma è composta da studenti che concludono, in ritardo e con risultati meno brillanti, percorsi di studio in via di esaurimento. Negli anni precedenti la percentuale di laureati *Erasmus* nel vecchio ordinamento era più elevata: 7,1 per cento nel 2006, 8,3 nel 2005 e 8,5 nel 2004.

Graf. 7.5 – Percentuale di laureati *Erasmus* per tipo di corso



L'indagine sui laureati 2007 conferma anche l'influenza della collocazione geografica dell'Ateneo sulla probabilità di partecipare alla mobilità *Erasmus* (Graf. 7.6). Le università dell'Italia nord-orientale, fra le 46 coinvolte nell'indagine, hanno in generale percentuali di laureati *Erasmus* più elevate; in particolare Trento, la LIUC di Castellanza e Bolzano, i soli Atenei con almeno il 10 per cento. All'opposto, l'Italia meridionale e insulare si mantiene un'area in cui le reti di accordi europei sulla mobilità per studio hanno minore efficacia.

Graf. 7.6 – Percentuale di laureati Erasmus per ripartizione geografica dell'Ateneo



Il terzo elemento che continua a caratterizzare la partecipazione all'Erasmus è lo squilibrio di carattere socioeconomico. Il livello di istruzione dei genitori interviene infatti come fattore selettivo nei confronti della probabilità di accesso allo studio all'estero (Graf. 7.7): i laureati che hanno svolto programmi risultano il 3,8 per cento fra i figli di genitori che non hanno conseguito la maturità e sono quasi il triplo (10,1 per cento) fra i figli di genitori entrambi in possesso di laurea.

Graf. 7.7 – Percentuale di laureati Erasmus per titolo di studio dei genitori

